

Il progetto

Le nuove regole della Regione domani in giunta

Stop a nuove costruzioni ok solo agli interventi su aree e edifici dismessi

ANDREA MONTANARI

LA REGIONE cambia rotta e corre ai ripari adottando nuove regole contro il consumo del **suolo**. Stop alle nuove costruzioni e priorità solo agli interventi edilizi nelle aree già urbanizzate o dismesse. Vincolata nell'hinterland, per esempio, l'area del Parco Sud, dove non si potrà più costruire. Previsti, al contrario, incentivi volumetrici per le imprese edilizie che decideranno di ristrutturare le case popolari o realizzeranno i loro progetti in aree «dismesse, sottoutilizzate, o degradate».

Il progetto di legge «Disposizioni per la riduzione del consumo del **suolo** e per il riuso del **suolo** edificato», domani all'ordine del giorno della giunta guidata da Roberto Maroni, si an-

**Nel primo
hinterland
sarà vincolata****L'intera area
del Parco Sud,
dove dovrebbe
nascere il Cerba**

nuncia come una svolta. Il testo infatti si propone non solo di modificare la legge regionale urbanistica 12 del 2005, ma di approvare per la prima volta una legge contro il consumo del **suolo**. Un tema che era stato oggetto anche di una serie di proposte uscite da un gruppo di lavoro bipartisan nel corso dell'ultima legislatura. Rimaste, però, lettera morta a causa delle elezioni anticipate. Il pdl della giunta di aggiunge a quelli già depositati dalla Lega e dal Pd.

«È un tema delicato — ammette l'assessore regionale all'Urbanistica e al Territorio Viviana Beccalossi — La legge 12 è una buona legge, ma è stata approvata in un momento in cui si pensava di poter consumare il territorio all'infinito. Oggi, invece, ci si accorge che è stata un'illusione. Ci sono migliaia di immobili invenduti a causa della

crisi». I nuovi paletti dovrebbero bloccare le speculazioni edilizie anche nei parchi agricoli. Come il Parco Sud, dove avrebbe dovuto sorgere il Cerba, il nuovo Centro di Ricerca Biomedica avanzata. «Questa legge — conferma l'assessore Beccalossi — obbligherà i comuni a individuare altre aree già edificate prima di far costruire nuovi palazzi in terreni protetti e non».

I dati sul consumo del **suolo** in Lombardia in effetti sono allarmanti. Uno dei territori maggiormente colpiti da questo fenomeno è proprio la fascia nord di Milano, compresa tra Varese e Bergamo, definita da molti architetti e ingegneri «la città continua».

Il progetto di legge della giunta si compone di sei articoli. È meno vincolante di quello depositato nello scorso novembre dalla Lega, ma introduce limiti comunque precisi. «Il **suolo** inedito, risorsa non riproducibile — è scritto nell'articolo 2 — può essere trasformato solo in carenza di alternative preventivamente verificate» nei pianire-

golatori dei comuni. Si stabilisce che il consumo del **suolo** inizia quando «si eseguono per la prima volta su un terreno non

**Beccalossi: «La
legge 12 è buona,
ma è stata
approvata quando
si pensava di poter
consumare suolo
all'infinito»**

agricolo interventi di impermeabilizzazione o urbanizzazione». In ogni caso, d'ora in poi, questi interventi saranno consentiti «esclusivamente nei casi in cui non esistano possibilità di riutilizzazione delle aree già edificate e di rigenerazione delle stesse». Spetterà alla Regione in collaborazione con gli altri enti locali «promuovere l'obiettivo prioritario della riduzione del consumo di **suolo** e della rigenerazione urbana». La parola definitiva, però, spetterà al voto finale del Consiglio regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sono previsti
incentivi
volumetrici
per le imprese
che decideranno
di ristrutturare
le case popolari****URBANISTICA**
L'assessore
Viviana Beccalossi



IL TERRITORIO

Il progetto di legge prevede lo stop a nuove costruzioni e priorità a interventi edilizi in aree urbanizzate o dismesse

